

UNIVERSITA' >> INAUGURATO IL XXXIV ANNO ACCADEMICO



Un momento della cerimonia d'apertura del XXXIV anno accademico dell'Università di Udine alla presenza del ministro Profumo

Ok alla cooperazione con Trieste e l'Euroregione

Compagno: le reti interateneo per competere con i grandi poli metropolitani
Il ministro ha annunciato un progetto in collaborazione con l'ateneo

UNIVERSITA' DI UDINE

Dopo la solenne entrata del Corteo accademico e l'esecuzione degli ottoni del Conservatorio Tomadini, il Magnifico Rettore Cristiana Compagno, alla presenza del Ministro dell'Università Francesco Profumo, ha dato inizio alla cerimonia d'inaugurazione del XXXIV Anno accademico dell'Università degli studi di Udine. Un anno di transizione, ma fondamentale perché vedrà l'applicazione in anticipo della riforma: ammodernamenti che cambieranno l'Università come è oggi conosciuta con un modello nuovo, una scommessa per il futuro che ha però ancora bisogno di indicazioni strategiche e di mi-

nori vincoli burocratico-normativi. Per esempio servirebbero regole più flessibili ma allo stesso tempo chiare nel definire i modi in cui si possono realizzare quelle reti interateneo che sono secondo il Rettore l'unica possibilità per le piccole università come quella udinese di competere con i grandi poli metropolitani: Udine potrebbe essere il motore di una cooperazione non solo con Trieste, ma tra gli atenei dell'Euroregione Alpe Adria. È inoltre indispensabile che il cronico sotto-finanziamento dell'ateneo friulano e il blocco del turn over finiscano per poter, dopo anni di sacrifici, ricominciare a crescere anche per il bene del territorio.

La prolusione di quest'anno

è stata tenuta dal prof. Mazza-rolli, docente di diritto costituzionale, che ha toccato il tema della sovranità e delle intrusioni dell'economia nelle modifiche degli ordinamenti di ogni ordine e grado, esortando i colleghi docenti a difendere la libertà e l'autonomia dell'università.

Il ministro dell'Università Francesco Profumo è intervenuto ringraziando il Rettore per l'avvio di un processo virtuoso che farà sicuramente crescere l'ateneo friulano e ricordando come quella di Udine sia un'università nata da una forte volontà popolare, una scommessa di un popolo sul proprio futuro in momento di grave crisi come il terremoto del 1976:

un insegnamento da esportare a L'Aquila e nel resto d'Italia perché dalla crisi si esce solo investendo sulla cultura e sui giovani. Ai giovani bisogna dare fiducia e speranza perché è grazie a essi che si può rilanciare il Paese da questa crisi. E, ammettendo che in materia di Diritto allo Studio l'anno scorso il Governo non si è comportato bene, ha proposto di ripensarlo come una sorta di welfare, come il diritto degli studenti a stare bene. Infine, prima del tradizionale Gaudeamus, il ministro ha annunciato la possibilità di un suo ritorno in autunno con un progetto per l'università realizzato in collaborazione con l'ateneo friulano.

Jgor Scalmana